



La Diseducazione di Cameron Post (2018)

Un film condito di ironia con una protagonista dalle mille sfumature interpretative.

Un film di Desiree Akhavan con Chloë Grace Moretz, Jennifer Ehle, Sasha Lane, John Gallagher Jr., Forrest Goodluck, Dalton Harrod, Christopher Dylan White, Emily Skeegs, Isaac Jin Solstein, Marin Ireland. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: mercoledì 31 ottobre 2018

Cameron è un'adolescente che scopre di essere attratta dalle donne ma deve fare i conti con la comunità religiosa di God's Promise.

Paola Casella - www.mymovies.it

Cameron Post è una studentessa di liceo con un grande segreto: la cotta per l'amica Coley, della quale nessuno deve venire a conoscenza, poiché da quando i genitori della ragazza sono morti lei è cresciuta con la zia Ruth, assidua lettrice della Bibbia convinta che l'omosessualità sia una malattia. Quando dunque Cameron viene scoperta a fare sesso con Coley durante il ballo di fine anno, zia Ruth la spedisce dritta dritta al God's Promise, un centro religioso di "diseducazione" all'omosessualità.

Gli ospiti del centro, tutti adolescenti attratti da persone del loro stesso sesso, vengono "riprogrammati" partendo dal presupposto che essere gay sia peccato e che l'età adulta sia la stagione in cui ci si deve disfare di tutto quanto di trasgressivo si è commesso durante l'adolescenza.

Perché "tutto ciò che sembra divertente alla vostra età è in realtà il nemico", nonché una manifestazione del Maligno.

'La diseducazione di Cameron Post' è basato sul best seller omonimo di Emily Danforth, che ha rivelato l'esistenza di queste realtà "educative" tollerate dalle autorità statunitensi, anche se al loro interno i diritti umani diventano "privilegi" da conquistarsi al prezzo della negazione della propria identità.

La regista americana di origine iraniana Desiree Akhavan, figlia di rifugiati dalla rivoluzione khomeinista e reduce dal successo del suo lungometraggio di esordio, "Appropriate Behavior", entra a gamba tesa in quello che ormai è un genere cinematografico a sé, ovvero la storia di reclusione, e tiene evidentemente come faro guida "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Anche qui infatti c'è una "infermiera Ratched" sadica e crudele, e gli ospiti del God's Promise comprendono tanto i ribelli quanto i collaborazionisti quanto gli anelli deboli della catena. Il personaggio più tragico di 'La diseducazione di Cameron Post' è Rick, una sorta di capo scout armato di chitarra e buone intenzioni che è a sua volta un omosessuale "diseducato".

Ma il film di Desiree Akhavan, vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Sundance (e lo stile del racconto è perfettamente aderente a tutti i topos del cinema indie americano), non è una tragedia perché i toni, nonostante il contesto drammatico, sono conditi di ironia: quella che Cameron e due suoi amici all'interno del campo religioso riescono a mantenere di fronte alle difficoltà.

Chloë Grace Moretz dà alla protagonista mille sfumature interpretative, facendoci immedesimare nel suo smarrimento identitario. È proprio il diniego della fluidità ineludibile dell'adolescenza, che si sia omosessuali o etero, il crimine più grande commesso dai fondamentalisti religiosi del God's Promise. La "cura" che propongono parte infatti da un rifiuto del sé così innaturale che non può che avere conseguenze disastrose. E quella "introspezione psicologica" distorta e manipolativa che i leader del centro religioso applicano ai loro giovani ospiti è una reiterata violenza mentale.